

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3888 del 06/04/2023**  
**Prot. n° 22/530257 del 15/12/2022**

**Ditta Proponente:** SACCA S.p.A.

**Oggetto:** Progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione

**Comune di Intervento:** Scanno

**Tipo procedimento:** Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** ASSENTE

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio -  
Pescara** -

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott. Gabriele Costantini (delegato)

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ASSENTE

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente Servizio Opere Marittime** arch. Lucio Ciriolo (delegato)

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per  
territorio**

**L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano Del Sordo (delegato)

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)

**Direttore dell'A.R.T.A** dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

**Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttore: dott. Pierluigi Centore



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla SACA S.p.A. in relazione al “Progetto di adeguamento dell’impianto di depurazione nel Comune di Scanno ” acquisita al prot. n. 530257/22 del 15/12/2022;

## IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Ditta il dott. Tommaso Pagliani di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 154054 del 6 aprile 2023

Vista la segnalazione della Soprintendenza acquisita in atti al prot. n. 029162 del 26/01/23;

Preso atto che l’attuale procedimento non riguarda la realizzazione di nuove opere ma è propedeutico al rinnovo dell’autorizzazione allo scarico;

Rilevato che il progetto è stato sottoposto ad autorizzazione paesaggistica nel 2014 per i lavori “*sanatoria opere in seconda perizia di variante – potenziamento depurazione e collettamento delle località Passo Godi, Iovana, Le Prata*” e che in tale ambito la Soprintendenza ha rilasciato il parere n. 5066 del 01/04/2014;

Ritenuto di poter demandare alla fase di rinnovo dell’autorizzazione allo scarico l’adeguamento, ai sensi della DGR 227/13, del trattamento di almeno 4 volte la portata media nera (4Qmn), nonché la verifica dei parametri di tabella 2 dell’All.5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 nonché della presenza dei dispositivi necessari all’effettuazione di prelievi medi ponderati nelle 24h per il controllo dei parametri di tab 1 all. 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

## ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

### FAVOREVOLE ALL’ESCUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

*Ai sensi dell’articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso*

*dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*arch. Lucio Ciriolo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*



---

REGIONE  
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

---

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.  
Progetto di adeguamento dell’Impianto di depurazione nel Comune di Scanno (AQ)**

### Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Progetto di adeguamento dell’Impianto di depurazione nel Comune di Scanno (AQ)</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	Il depuratore di Scanno è stato oggetto di modifiche sostanziali finalizzate al suo adeguamento, con particolare riferimento alla realizzazione della grigliatura fine, della vasca di accumulo di prima pioggia e della stabilizzazione aerobica, rispettivamente nelle linee Ossidazione, Pioggia e Fanghi.
<b>Proponente:</b>	<b>SACA SpA</b>
<b>Procedimento:</b>	<b>Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</b>

### Localizzazione del progetto

Comune:	Scanno
Provincia:	AQ
Altri Comuni interessati:	
Numero foglio catastale:	23
Particella catastale:	55, 256, 259, 333, 334, 335, 336, 732, 736, 744, 764

### Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell’impatto potenziale

Di seguito di riassumono i contenuti della documentazione esaminata ai fini della predisposizione dell’istruttoria, pubblicata dal Proponente sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per tutto quanto non espressamente contenuto nel presente documento.

### Referenti del Servizio

**Titolare istruttoria:**  
Gruppo istruttorio:

Ing. Erika Galeotti

Dott. Pierluigi Centore





**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.  
Progetto di adeguamento dell’Impianto di depurazione nel Comune di Scanno (AQ)**

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Luciano Di Biase
Pec	<a href="mailto:protocollo.saca@pec.it">protocollo.saca@pec.it</a>

### Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	SASI SpA
Cognome e nome referente	Dr. Tommaso Pagliani n. 50826 Ordine nazionale Biologi
Pec	<a href="mailto:sasispa@legalmail.it">sasispa@legalmail.it</a>

### Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 053027 del 15/12/2022
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 012606/23 del 13/01/2023

### Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall’avvio della procedura) è pervenuta la sola comunicazione della Soprintendenza Archeologica belle Arti e Paesaggio L’Aquila Teramo, acquisita al prot. n. 0029162 del 26/01/2023.

### Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VA”	Publicati sul sito – Sezione “Integrazioni”
<a href="#">01_relazione tecnica e quadro economico mod 1</a> <a href="#">SACA SpA VA Depuratore Scanno-signed</a> <a href="#">Allegati VA Depuratore Scanno</a>	<a href="#">integrazioni</a>



## **PREMESSA**

La presente istruttoria si riferisce al rinnovo di autorizzazione allo scarico e al progetto di adeguamento del depuratore di Scanno, impianto di trattamento acque reflue a servizio dell’agglomerato di Scanno.

La SACA con nota acquisita in atti con prot.n. 0530257 del 15/12/2022 ha chiesto l’attivazione della procedura di VA, effettuata dal Servizio scrivente in data 13/01/2023 con protocollo n. 0012606/23.

Successivamente lo stesso Servizio, con nota n. 538041 del 21/12/2022, ha richiesto alla ditta le seguenti integrazioni:

- *Relazionare in merito alle caratteristiche della pavimentazione presente nelle pertinenze dell’impianto, al fine di evitare eventuali contaminazioni della matrice suolo e sottosuolo;*
- *Indicare gli interventi di ampliamento ed ammodernamento realizzati dal 1996 ad oggi e ricostruire l’iter amministrativo ed autorizzativo dell’impianto in oggetto nonché i titoli autorizzativi già ottenuti e da ottenere successivamente alla presente istanza.*

La ditta, con nota acquisita in atti al n. 0011515 del 12/01/2023, ha provveduto a comunicare l’avvenuto caricamento delle integrazioni sullo Sportello Regionale Ambiente.

## PARTE 1

### LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

#### 1. Localizzazione

L’area interessata dalla presenza del depuratore è rappresentata dalla valle del torrente Tasso, circa 1.500 m a monte dell’immissione nel lago di Scanno. Il depuratore è posto circa 50 m più in basso dell’agglomerato urbano, nelle immediate vicinanze del corpo idrico recettore, sulla sponda destra. A circa 1.000 m a valle dell’impianto in direzione NNW vi sono le prime infrastrutture turistiche sul lago, che si sviluppano per altri 500 m c.ca lungo il Tasso fino ad arrivare alla riva del lago.

#### 2. Quadro programmatico

L’area ricade in zona A2 di Piano paesistico, in zona vincolata secondo la L. 1497/39, (vincoli areali) ed in zona vincolata secondo la L. 431/85 fasce di rispetto fluviale e lacuale, (Torrente Tasso).



*Figura 14 – Stralcio dell’ortofoto 2013 in scala 1:25.000 che indica il posizionamento del depuratore rispetto ai vincoli lacuale e fluviale*

#### 3. Aree protette

L’area in esame non ricade all’interno di nessuna area protetta o Natura 2000.



## PARTE II

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### Premessa

Il depuratore è stato realizzato nel biennio 1992-94 con il Fondo investimenti e occupazione (FIO) 1985 ed è entrato in funzione nel marzo 1995. L’ente appaltante era il Consorzio Bonifica competente per territorio, oggi Consorzio di Bonifica Interno "Bacino Aterno e Sagittario". Nel 2003 è stato predisposto un progetto per la realizzazione dei collettori fognari “Passo Godi – Scanno” e “Prata – Scanno”, nonché per l’implementazione del depuratore con vasca di prima pioggia, filtro e stabilizzazione aerobica dei fanghi. I collettori sono stati realizzati nel 2004 mentre il miglioramento del depuratore è stato realizzato nel 2009. Il collettore “Passo Godi – Scanno” non è ancora entrato in funzione. L’intero progetto è stato predisposto e realizzato dall’ATO n. 3 Peligno – Alto Sangro con fondi regionali.

L’impianto originario risultava privo di una linea di trattamento delle acque di pioggia, laddove le prescrizioni contenute nel vigente Piano di Tutela delle Acque prevedono invece che le stesse debbano essere sottoposte ad almeno un trattamento prima di poter essere scolmate in un corpo idrico recettore. Il Gestore del Servizio Idrico Integrato competente, SACA SpA, ha pertanto determinato la necessità di integrare l’impianto con una linea acque di pioggia in grado di trattare una portata di 3Qm.

L’impianto è in grado di trattare una portata media di 80 mc in ingresso di liquame con punte massime di 120 mc per un massimo di 3 ore. Con la realizzazione della vasca di prima pioggia l’impianto può gestire al massimo 160 mc fino a riempimento della stessa (al massimo per 4-5 ore di pioggia intensa). Sommando quindi le portate media e massima si raggiunge il valore di 240 mc, il triplo della portata media (3Qm).

Il depuratore di Scanno ha potenzialità depurativa pari a 8.000 abitanti equivalenti (AE di seguito) e versa le sue acque di scarico nel torrente Tasso, che dopo un corso di lunghezza inferiore a 10 km confluisce nel lago di Scanno.



Figura 2 – Ubicazione del depuratore rispetto all’agglomerato urbano di Scanno, al lago omonimo e al torrente Tasso

#### Descrizione generale

Il depuratore a servizio dell’agglomerato di Scanno, è un impianto di trattamento delle acque reflue urbane e assimilate a servizio del centro abitato di Scanno. L’impianto di depurazione è realizzato su due linee di processo che vengono utilizzate contemporaneamente solo per i mesi di luglio e agosto, mentre per il resto



dell’anno vengono utilizzate entrambe, ma in modo alternato. Il depuratore era originariamente provvisto delle seguenti sezioni di processo:

Linea Ossidazione	Linea Fanghi
- Pozzetto sollevamento iniziale	- Ispessitore
- Dissabbiatura	- Nastropressa
- Denitrificazione	
- Ossidazione	
- Sedimentazione	
- Filtrazione	
- Disinfezione finale	

Con l’intervento di miglioramento descritto in premessa, che rappresenta la modifica sostanziale al depuratore, le linee dell’impianto risultano modificate come di seguito indicato (modifiche in grassetto):

Linea Ossidazione	Linea Pioggia	Linea Fanghi
- Pozzetto sollevamento iniziale	- <b>Vasca di accumulo di prima pioggia</b>	- <b>Stabilizzazione aerobica</b>
- <b>Grigliatura fine</b>		- Ispessitore
- Dissabbiatura		- <b>Nastropressa</b>
- Denitrificazione		
- Ossidazione		
- Sedimentazione		
- Filtrazione		
- Disinfezione finale		

Attualmente l’impianto risulta configurato come di seguito esposto.

Nel pozzetto di sollevamento iniziale sono presenti n. 3 pompe con portata di 80 mc cadauna, che sollevano i liquami in una griglia fine a tamburo rotante (c.d. ScruFilter), dove avviene la separazione dei materiali solidi che vanno in un cassetto di raccolta grigliato.

A seguito di grigliatura i liquami passano per un dissabbiatore dove avviene la separazione delle sabbie e proseguono negli stadi di denitrificazione, per poi passare nelle vasche di areazione. In tali vasche vi è un sistema di misurazione dell’ossigeno che comanda gli aeratori per mantenere costante il valore dell’ossigeno in vasca.

Infine la massa idrica in depurazione si immette nei sedimentatori, dove avviene la separazione tra il fango e l’acqua depurata. Questa viene inviata dapprima ad un filtro e poi prosegue nella vasca di disinfezione, dove avviene l’abbattimento della carica microbica mediante dosaggio di acido peracetico. Il fango viene ricircolato in testa all’impianto. Il fango in eccesso viene invece inviato prima in una stabilizzazione aerobica, poi in un ispessitore ed infine viene disidratato mediante nastropressa.

Per quanto riguarda l’acqua di prima pioggia, a monte dello stadio di denitrificazione questa viene convogliata da un sistema di paratie in una vasca areata dove viene accumulata durante l’evento piovoso, per essere poi trattata nel ciclo dell’impianto quando le portate ritornano nella normalità.

L’impianto di depurazione è dotato di sistema di telecontrollo che viene utilizzato per impostare i dati per il corretto funzionamento del processo, ma in caso di anomalie trasmette informazioni di allarme in forma di messaggi sms al personale reperibile.

Inoltre l’impianto è dotato di misuratori di portata in ingresso e uscita nonché di un campionatore automatico portatile per effettuare campionamenti automatici.

Nel periodo compreso fra settembre e giugno la portata media di scarico è di 25 mc/h, per cui è attiva una sola linea di denitrificazione e ossidazione; i sedimentatori invece sono entrambi in funzione. Dal mese di luglio (35 mc/h) si attiva anche la seconda linea di denitrificazione e ossidazione per poter trattare i liquami prodotti nel periodo estivo a maggiore presenza turistica (15-20 giorni centrali di agosto, 80 mc/h).

Per quanto riguarda la disidratazione dei fanghi essa avviene in modo continuativo dal mese di aprile al mese di novembre. Per il resto dell’anno, a causa delle basse temperature che non consentono l’utilizzo della nastropressa e della produzione limitata di fanghi, si provvede comunque allo spurgo con cadenza

settimanale, utilizzando a tal fine i volumi della stabilizzazione aerobica e dell’ispessitore e, all’occorrenza, della linea non in funzione.

**Gli interventi di implementazione dell’impianto che costituiscono modifiche sostanziali migliorative al depuratore preesistente sono:**

- **Stabilizzazione aerobica;**
- **Vasca di prima pioggia;**
- **Filtro per l’abbattimento dei solidi.**

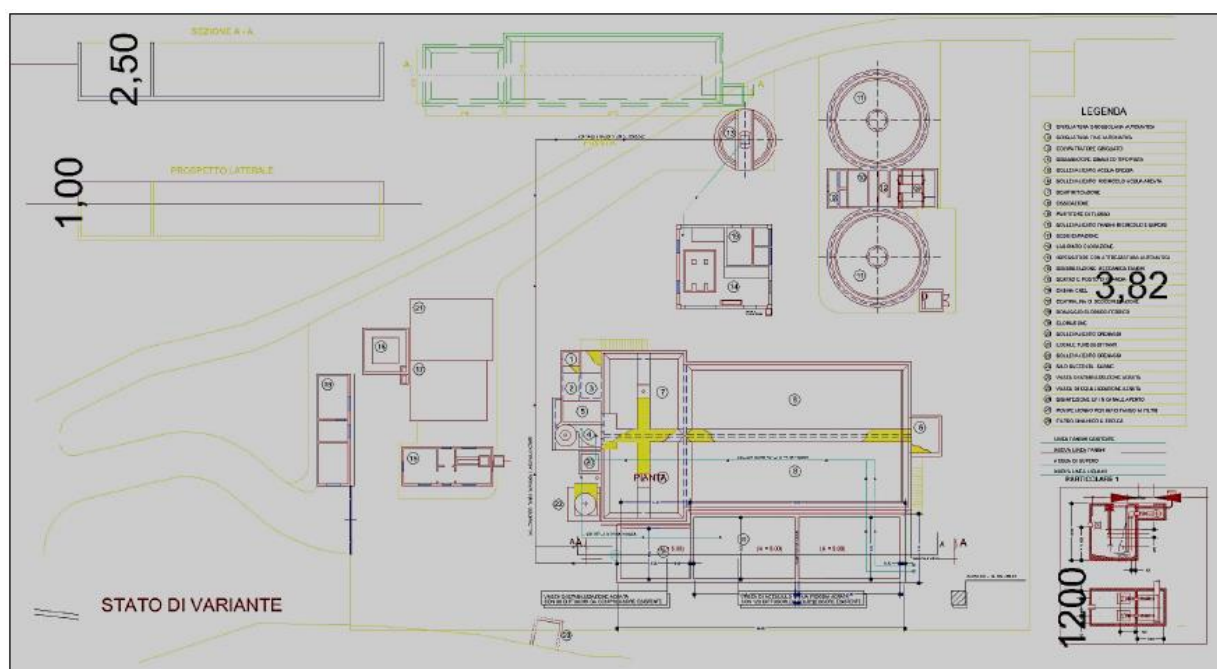
L’impianto è posto ad una quota di circa 950 m s.l.m. e il corpo idrico recettore è il torrente Tasso, che rappresenta il maggiore tributario del lago di Scanno. Da alcune sorgenti alimentate dal lago nasce a sua volta il fiume Sagittario, della lunghezza di circa 21 km, affluente di 2° ordine di destra del fiume Aterno.

Lo scarico del depuratore recapita nel torrente Tasso circa 1,8 km a monte dello sbocco nel lago, in località Aia del Fiume.

L’impianto è assoggettato al rispetto dei limiti per le acque di scarico in acque superficiali urbane-domestiche di cui alla Tab.1+3 del D.Lgs. 152/2006. Dai collettori fognari vengono addotte all’impianto le acque reflue urbane unite a quelle meteoriche, provenienti dal centro abitato.

Nei periodi non turistici (da settembre a giugno) venivano conferiti all’impianto anche i bottini ex art. 110 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come da presa d’atto della Provincia dell’Aquila. Attualmente il conferimento è stato interrotto poiché la procedura autorizzativa è in fase di rinnovo.

Al termine del trattamento dei liquami lo scarico dell’impianto si raccoglie in un pozzetto d’ispezione finale e di campionamento da cui si diparte una condotta che riversa lo scarico nel corpo idrico recettore, il torrente Tasso.



### PARTE III

## TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL’IMPATTO POTENZIALE

**Descrizione delle componenti dell’ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante**

### 1. Uso del territorio

Dal punto di vista dell’uso del suolo, l’area che circonda il depuratore rientra fra le “Aree prevalentemente occupate da colture agrarie” con il codice 243. A ridosso dell’impianto in direzione E vi è un’ampia zona a “Boschi di latifoglie”, cod. 311, mentre in direzione opposta vi è la zona a “Tessuto urbano discontinuo”, cod. 112. Il tecnico dichiara che dal punto di vista della sensibilità ambientale, il territorio non ha risentito negativamente della presenza del depuratore di Scanno, poiché non risultano elementi valutabili che possano supportare tale ipotesi. Di conseguenza, è ragionevole affermare che l’intervento migliorativo realizzato da SACA SpA sull’impianto e la conseguente regolare gestione di quest’ultimo mantengono inalterate le attuali condizioni ambientali al contorno.

La conferma della Bandiera Blu 2022 può essere interpretata come una riprova del fatto che l’attività del Servizio Idrico Integrato è tale da permettere il raggiungimento e il mantenimento di elevati standard di qualità ambientale.

### 2. Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali

Dal punto di vista geologico, il depuratore e l’agglomerato urbano di Scanno giacciono in una fascia caratterizzata dai “Calcari organogeni, calcareniti (Miocene medio-inferiore)”, la cui composizione è data dai depositi di origine marina. In direzione E la suddetta fascia è affiancata dai più antichi “Calcari e calcari marnosi detritici di scarpata (Paleogene-Cretacico superiore)”, composti da Sedimenti calcareo-marnosi e detritici (facies di scarpata o transizione), anch’essi di origine marina. In direzione opposta e oltre l’agglomerato urbano di Scanno vi è infine la zona dei “Calcari micritici e micriti argillose di piattaforma (Cretacico-Giurassico superiore)”, ancora più antichi, anche questi composti da Sedimenti calcarei (facies neritica e di piattaforma)” di origine marina.

Per quanto riguarda la fauna nella ZSC risultano presenti il Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), l’Ululone appenninico o Ululone italiano (*Bombina pachypus*), la Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina perspicillata*), il Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*) e, fra le Piante, la Speronella pubescente (*Consolida pubescens*). Le specie animali censite nella ZSC, tutte acquatiche, dimostrano con la loro presenza la mancanza di interferenza da parte del depuratore di Scanno su tutto l’ecosistema lacustre e sui corpi idrici che lo alimentano. Fra le specie ittiche presenti nel lago vi è la scardola europea (*Scardinius erythrophthalmus*), entità segnalata per poche località italiane.

In generale il sito Natura 2000 ha un elevato valore paesaggistico e presenta una buona diversità biotica per gli invertebrati acquatici presenta ambienti ripariali "continentali".

Di notevole rilievo è la presenza dell’Orso marsicano, senza dubbio il mammifero terrestre più importante dell’Italia peninsulare. L’Orso marsicano rappresenta un chiarissimo esempio di ‘specie ombrello’, ovvero una specie dalla cui tutela deriva la tutela dell’ambiente in cui vive e quindi di tutte le altre specie floristiche e faunistiche nonché degli habitat e degli ecosistemi in esso presenti. Nel caso dell’O.m. tale considerazione è ancor più evidente se si tiene in considerazione l’elevato spazio vitale (home range) di cui ha bisogno per sopravvivere. La protezione dell’O.m. corrisponde quindi alla protezione di vaste estensioni territoriali montane. La presenza locale dell’O.m. è relativamente frequente e recente anche nel centro di Scanno, probabilmente con l’esemplare confidente Juan Carrito, figlio di Amarena, che è tornato recentemente a frequentare le vie del paese.

### **3. Capacità di carico dell’ambiente naturale**

#### *Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi*

Come più volte riportato, il depuratore di Scanno contrae rapporti diretti con il torrente Tasso e indiretti con il vicino lago di Scanno. L’unica zona umida inserita nelle aree previste nella Convenzione di Ramsar interessa il lago artificiale di Barrea, a circa 18 km di distanza in direzione SSW. Il bacino è stato realizzato nel 1951 dallo sbarramento del fiume Sangro presso la forra di Barrea, tra i Monti Marsicani (a sud del Monte Marsicano, a ovest del massiccio del Monte Greco e ad est dei Monti della Meta). Su di esso si affacciano i comuni di Barrea, Civitella Alfedena e Villetta Barrea.

La zona umida del lago, individuata come ‘zona Ramsar’ fin dal 1976, ricade situato all’interno del PNALM, nella comunità montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia. Ne ha la gestione e la competenza l’Ente Parco con sede a Pescasseroli (AQ). Poiché detta zona umida è posta nel reticolo idrografico del fiume Sangro, non vi sono collegamenti diretti con il bacino dell’Aterno, in cui rientra il lago di Scanno, per cui non è ipotizzabile alcuna interferenza fra l’impianto e l’importante sito descritto.

Il fattore di pressione che maggiormente sta incidendo sul torrente Tasso e in particolare sul lago di Scanno è la riduzione delle precipitazioni, che in tempi recentissimi ha portato l’abbassamento della superficie del lago di circa 6-7 metri. L’approvvigionamento idropotabile del Comune di Scanno proviene dalla sorgente Capo d’Acqua in località Le Prata, nel medesimo territorio comunale, che ricade nel bacino idrografico del torrente Tasso e in esso versa le acque non prelevate. Invece le acque prelevate vengono potabilizzate, immesse in rete, utilizzate, scaricate nel depuratore e restituite al torrente Tasso. Pertanto il ciclo dell’acqua si completa all’interno dello stesso bacino a monte del lago di Scanno e il depauperamento delle acque lacustri non può essere quindi addebitato al servizio idrico integrato.

#### *Zone montuose e forestali*

Il depuratore è ubicato in una depressione contornata da rilievi montuosi, ma il tecnico dichiara che nessuno di questi è direttamente interessato dall’impianto, così come i vasti ambienti forestali presenti. Non risultano inoltre particolari interferenze derivanti dallo scarico del depuratore nei confronti della vegetazione che costeggia il torrente Tasso e caratterizzata da una sottile fascia ripariale con la presenza di Pioppi (*Populus sp.*), Salici (*Salix sp.*) e Aceri (*Acer sp.*).

#### *Riserve e parchi naturali*

Il tecnico afferma che non vi sono aree protette direttamente interessate dal depuratore e dalla sua gestione. I siti a valenza naturalistica descritti in precedenza sono posti a notevoli distanze dal depuratore e nessuno di essi è attraversato dal torrente Tasso tanto da poter subire impatti derivanti da un eventuale malfunzionamento dell’impianto.

#### *Zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000*

Anche i siti Natura 2000 presenti nel territorio sono posti a buona distanza dal depuratore e nessuno di essi è attraversato dal torrente Tasso. Fa tuttavia eccezione la ZSC IT7110101 “Lago di Scanno ed Emissari”, che interessa tutto il lago di Scanno e il tratto terminale del torrente Tasso. In ogni caso, non risultano elementi di interferenza derivanti dal depuratore a carico delle valenze naturalistiche presenti nel sito Natura 2000. In ogni caso, l’eventuale malfunzionamento dell’impianto verrebbe immediatamente comunicato a mezzo sms al personale responsabile e neutralizzato ben prima che si possa ipotizzare l’interessamento del lago.

#### *Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell’Unione Europea*

Il tecnico dichiara che non risultano nell’area interessata dal depuratore situazioni ambientali che possano configurarsi come elementi di mancato rispetto degli standard dell’Unione. La realizzazione dell’intervento migliorativo dell’impianto non contempla alcuna situazione di possibile decremento degli standard di qualità ambientale, semmai di miglioramento. La mancata realizzazione dell’intervento avrebbe potuto invece rappresentare una problematica in tal senso.





#### Zone a forte densità demografica

Il tecnico dichiara che non vi sono aree a forte densità demografica potenzialmente interessate dal depuratore. A valle del lago vi è l’agglomerato urbano di Villalago, meno interessato da forti aumenti di presenze turistiche rispetto a Scanno. Tuttavia, l’intervento in progetto era finalizzato a migliorare l’impianto di depurazione anche per neutralizzare gli scarichi nei periodi di picco delle presenze turistiche.

#### Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica

Nell’area limitrofa all’impianto di depurazione non risultano particolari elementi di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica. A poco più di 150 m dal depuratore in direzione W risulta presente un elemento puntuale di interesse archeologico, non visibile dall’esterno, che non contrae alcun rapporto con l’impianto.

#### Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all’articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228

Il territorio interessato dalla presenza del depuratore di Scanno non è interessato dalla presenza di produzioni agricole a Indicazione Geografica Tipica (IGT) oppure a Denominazione di Origine Controllata (DOC).

### **4. Tipologia impatto potenziale**

#### Rifiuti

Per la sua specifica natura l’impianto di depurazione con ciclo biologico a fanghi attivi produce i rifiuti tipicamente prodotti da impianti analoghi, ovvero in larga prevalenza fanghi palabili (CER 190805) e residui di vagliatura (CER 190801), in misura minore imballaggi dei prodotti chimici utilizzati nell’impianto (acido peracetico nello stadio di disinfezione). Tutti i rifiuti prodotti all’interno dell’impianto vengono stoccati temporaneamente all’interno del perimetro dello stabilimento in aree all’uopo individuate per poi essere prelevati ed inviati a recupero o a smaltimento presso impianti autorizzati.

La produzione annua di fanghi palabili è variabile da 60.000 a 70.000 kg con frazione secca pari al 13% (1.260 kg/anno). Il periodo di funzionamento della nastropressa inizia ad aprile e termina a fine ottobre. Il picco di produzione dei fanghi si verifica dunque nel periodo estivo, attualmente di massima affluenza turistica. L’impianto produce inoltre 700-800 kg/anno di residui di vagliatura.

#### Utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità

Il tecnico dichiara che in quanto impianto di trattamento dei liquami fognari e non rappresentando un’infrastruttura produttiva, bensì di servizio pubblico, il depuratore in analisi non utilizza direttamente alcuna risorsa naturale per produrre beni o servizi. L’impianto è invece finalizzato alla rigenerazione della risorsa idrica dal suo stato di liquame fognario a seguito dell’utilizzo da parte della comunità antropica residente e fluttuante servita, restituendola alla rete idrografica superficiale ricevente nelle migliori condizioni possibili. Per il corretto funzionamento dell’impianto vengono utilizzate sostanze chimiche per l’abbattimento della carica microbica residua presente nelle acque di scarico (acido peracetico, 3.000 l/anno), per la chiarificazione delle acque (poliammina liquida in vasca di ossidazione nel periodo di massima affluenza turistica, 400 l/anno) e per la disidratazione dei fanghi (polielettrolita cationico in polvere, 400 kg/anno). La predisposizione per il dosaggio di cloruro ferrico attualmente non è in funzione.

Dal punto di vista della fornitura di energia elettrica, l’impianto di depurazione di Scanno è servito da una cabina Enel Distribuzione da 20 kV, con una potenza impegnata di 63 kW e disponibile di 225 kW. L’andamento dei consumi elettrici nell’ultimo quinquennio è riportato nel grafico in figura 5, da cui si evince che il mese in cui si registrano i consumi più elevati è mediamente agosto, a causa dell’incremento delle presenze turistiche. I consumi su base annuale sono in evidente incremento (+35% dal 2017 al 2021)

#### Atmosfera

Le emissioni in atmosfera derivanti dall’impianto sono rappresentate dalle sostanze odorigene emesse in corrispondenza della linea fanghi. Considerata la sostanziale assenza di insediamenti civili nei pressi del

depuratore, il tecnico conclude che dette emissioni, laddove dovessero manifestarsi, non creerebbero insulto odorigeno ai danni dei residenti. In ogni caso non risultano segnalazioni di molestie olfattive ascrivibili al funzionamento dell’impianto.

#### Ambiente idrico

L’impianto di depurazione è, per definizione e per funzione, un’infrastruttura realizzata per impedire inquinamento e disturbi ambientali a carico del corpo idrico recettore e a valle del punto di scarico su di esso. Pertanto, secondo il tecnico la gestione dell’impianto in sé non contempla inquinamento e disturbi ambientali ai danni del corpo idrico recettore, il torrente Tasso, se non per estemporanei inconvenienti tecnici

#### Rumore

L’emissione di rumore, è legata soprattutto al funzionamento delle pompe elettriche e dell’insufflazione di aria nelle vasche di ossidazione, e di odori, prodotti quasi esclusivamente in corrispondenza della linea fanghi. Il sito occupato dall’impianto è lontano da insediamenti civili che potrebbero risentire di tali fattori, del tutto normali per il funzionamento di un siffatto impianto di depurazione.

La rumorosità all’interno degli impianti di depurazione è prodotta dal funzionamento di nastri trasportatori, turbine per areazione, motori, compressori, grigliatrici mobili, ecc. Tali macchinari si trovano sia all’aperto sia confinati all’interno di strutture che ne attenuano il rumore, come ad es. i compressori e le turbine. Secondo il tecnico gli ampi spazi non abitati o comunque non utilizzati da comunità per scopi non lavorativi o ricreativi assicurano un buon abbattimento del rumore prodotto. Dal punto di vista dell’impatto acustico, il Comune di Scanno è privo del Piano di Zonazione Acustica Comunale, che suddivide il territorio in classi acustiche, per ciascuna delle quali la normativa di settore stabilisce limiti di immissione, emissione e qualità. Volendo comunque ipotizzare l’attribuzione del depuratore ad una delle classi acustiche previste dal quadro normativo di riferimento, bisogna considerare che un impianto di trattamento dell’acqua deve considerarsi ai fini della zonizzazione acustica un’attività industriale, operando a ciclo ininterrotto per assicurare la continuità dei servizi, grazie all’ausilio di macchinari inevitabilmente rumorosi.

Pertanto, ai sensi del DPCM 14/11/97 che determina i valori limite delle sorgenti sonore, l’impianto dovrebbe opportunamente ricadere quantomeno nella Classe IV “Aree di intensa attività umana”, che contempla:

- le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali;
- le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie;
- le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Il DPCM 14/11/97 assegna alla Classe IV i seguenti valori limite:

- emissione (tab. B): 60 dB(A) nella fascia oraria diurna (06.00 – 22.00) e 50 dB(A) nella fascia notturna (22.00 – 06.00);
- immissione (tab. C): 65 dB(A) nella fascia oraria diurna (06.00 – 22.00) e 55 dB(A) nella fascia notturna (22.00 – 06.00);
- valori di qualità: 62 dB(A) nella fascia oraria diurna (06.00 – 22.00) e 52 dB(A) nella fascia notturna (22.00 – 06.00).

Il tecnico afferma quindi che una volta predisposto il Piano di Zonazione Acustica Comunale si potrà verificare se le emissioni derivanti dal depuratore rientrano o meno nei limiti della classe acustica ad esso attribuita. In ogni caso, fra l’area occupata dal depuratore e le abitazioni dell’agglomerato di Scanno più vicine vi è una distanza di oltre 200 m e lo spazio fra il depuratore e l’agglomerato urbano è sostanzialmente privo di insediamenti residenziali. Inoltre, l’impianto si trova ad una quota altimetrica inferiore di circa 50 m rispetto all’agglomerato urbano.

Il tecnico afferma che allo stato attuale non risultano segnalazioni per problematiche legate all’impatto acustico del depuratore, né risultano altre significative criticità analoghe. Nel 2004 è stata effettuata un’indagine ambientale da un tecnico competente in acustica per la valutazione dei livelli di esposizione al rumore negli ambienti esterni a norma del D.P.C.M. 1° Marzo 1991, a suo tempo commissionata da Undis SpA – Servizi energetici ambientali.

Al tempo dei rilevamenti il territorio comunale non risultava classificato dal punto di vista acustico ai sensi dell’art. 6, comma 1, L. n. 447/95. Pertanto, a norma dell’art. 8 del D.P.C.M. 14 novembre 1997 era stata prevista l’applicazione dell’art. 6, comma 1, del D.P.C.M. del 1° marzo 1991, che attribuisce al territorio non classificato i seguenti valori limite assoluti di immissione indicati sotto la voce “Tutto il territorio nazionale”:

- Periodo diurno: 70 dB(A);
- Periodo notturno: 60 dB(A);

oppure quelli indicati sotto la voce “Zona esclusivamente industriale”:

- Periodo diurno: 70 dB(A);
- Periodo notturno: 70 dB(A).

Le rilevazioni dei livelli di rumore nei dintorni del depuratore sono state effettuate puntando il microfono del fonometro integratore a suo tempo impiegato verso le sorgenti di rumore, posizionandolo a metri 1,30 m dal p.c. e a 1 m dalla recinzione per tutta la perimetrazione della stessa.

Il tempo di riferimento per le rilevazioni era quello diurno (ore 6:00 – 22:00) e quello notturno (ore 22:00 – 6:00) e il livello equivalente di pressione sonora è stato misurato in ponderazione ‘A’ (Leq(a),T) del rumore ambientale con costante di tempo *slow* e *impulse*. I risultati della rilevazione, riportati nella seguente tabella 1, erano all’epoca della rilevazione ben al disotto dei limiti di riferimento dell’epoca.

<i>Depuratore di Scanno</i> Punto di misura	Rumore Ambientale c.d.t. Slow dB(A)	Rumore Ambientale c.d.t. Impulse dB(A)	Differenza dB(A) (*)	Rumore Residuo dB(A)
Cancello d’ingresso	55,2	56,9	1,7	-
Recinzione lato destro	54,8	56,6	1,8	-
Recinzione sul retro	52,3	53,2	0,9	-

Allo scopo di acquisire sommarie informazioni attuali circa il clima acustico dell’area, in data 23/10/2022 è stato effettuato un rilevamento fonometrico mediante smartphone munito dell’applicazione “Fonometro (Sound Meter)”, alla distanza di circa 80 m dal centroide dell’impianto in direzione NNE. L’applicazione ha registrato un livello di pressione sonora (SPL) pari a 38,7 dB.

## 5. Descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull’ambiente

### Residui, emissioni previste e produzione di rifiuti

I rifiuti solidi di maggiore rilievo quantitativo prodotti presso il depuratore di Scanno sono rappresentati dai fanghi di depurazione e dai residui di vagliatura. Vi è inoltre la produzione, di gran lunga minore in termini quantitativi, di altri rifiuti solidi dati dagli imballaggi delle sostanze chimiche utilizzate per la gestione dell’impianto. Entrambe le tipologie di rifiuto vengono raccolte, stoccate separatamente e consegnate a ditte specializzate per il corretto smaltimento presso idonei impianti di trattamento e/o di smaltimento.

Il tecnico dichiara che l’unico rifiuto liquido prodotto nell’impianto consiste nell’acqua di scarico che, a valle del trattamento ricevuto, torna nelle migliori condizioni possibili e comunque entro i limiti previsti dall’autorizzazione allo scarico al corpo idrico recettore, il torrente Tasso.



### Entità ed estensione dell’impatto

Il tecnico dichiara che le entità degli effetti sopra identificati in condizioni di regolare gestione dell’impianto di depurazione sono scarsamente rilevanti. Dal punto di vista della loro estensione si può concludere che essi si manifestano nelle immediate vicinanze dell’impianto, in un’area geografica priva di popolazione potenzialmente interessata. Non risultano dall’avvio dell’impianto ad oggi segnalazioni di molestie odorigene, acustiche o di qualsiasi altra natura. Lo stabilimento è comunque collocato in una depressione e circondato da pendii rocciosi con scarsa vegetazione naturale. In tali circostanze risulta improbabile che ipotetiche emissioni di odori e rumori pervengano all’abitato di Scanno.

### Intensità e complessità dell’impatto

Il tecnico afferma che l’intensità degli effetti identificati è da considerarsi bassa per quanto riguarda l’emissione di sostanze odorigene e nulla relativamente agli scarichi idrici. Gli effetti ambientali considerati sono caratterizzati da bassa complessità, essendo facilmente riconducibili a determinate fasi della gestione dell’impianto di depurazione e quindi facilmente controllabili.

### Probabilità dell’impatto

L’emissione di sostanze odorigene dalla linea fanghi è purtroppo un fenomeno difficilmente controllabile all’interno di impianti di depurazione a fanghi attivi, per cui non si può escludere che la percezione sgradevole possa manifestarsi con una certa periodicità, soprattutto in fase di carico e smaltimento dei fanghi. In ogni caso il fenomeno resta pressoché confinato all’interno dello stabilimento.

Il tecnico dichiara che la probabilità che, in condizioni normali di alimentazione regolare del depuratore con liquami idonei al trattamento, lo scarico idrico possa comportare l’inquinamento del torrente Tasso è da ritenersi poco probabile. In periodi di magra lo scarico costituisce invece un elemento di supporto al mantenimento della vita acquatica nel torrente a valle dello scarico.

### Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell’impatto

Le cause di eventuali impatti sul torrente Tasso legati a malfunzionamenti dell’impianto di depurazione sono essenzialmente di due tipologie:

- manifestazioni piovose eccezionali, che potrebbero portare ingenti volumi di acqua in fognatura e, quindi, comportare l’impossibilità da parte del depuratore di trattare adeguatamente tali liquami;
- malfunzionamento o rottura dell’impianto in uno o più stadi coinvolti nel trattamento dei liquami in ingresso, con risultante peggioramento della qualità delle acque di scarico.

Il tecnico ritiene che per entrambi i casi è improbabile riuscire a prevederne l’insorgenza e la frequenza (le precipitazioni stanno mediamente riducendosi, ma le cosiddette bombe d’acqua sono di difficile previsione e comunque si tratta di fenomeni naturali; una pompa elettrica, specie se sommersa, può rompersi senza preavviso). Le condizioni su descritte sono comunque pienamente reversibili in tempi relativamente brevi, grazie anche alla segnalazione di inconvenienti a mezzo sms.

### Cumulo tra l’impatto del progetto in questione e l’impatto di altri progetti esistenti e/o approvati

Non si è a conoscenza di altri progetti esistenti e/o approvati che possano determinare un effetto cumulo con la gestione dell’impianto di depurazione di Scanno.

### Possibilità di ridurre l’impatto in modo efficace

Per quanto riguarda gli effetti legati all’ingresso di acque piovane nelle linee fognarie, l’intervento di adeguamento è stato realizzato proprio per intercettare eventuali afflussi anomali all’impianto con il rischio di malfunzionamento dello stesso e di danni ai corpi idrici superficiali. Inoltre, la disponibilità di doppia linea di ossidazione consente al Gestore di utilizzare in modo flessibile l’impianto in funzione del carico organico, specie nei periodi di massima presenza turistica.

Secondo il tecnico la gestione dell’impianto finora condotta ha permesso di ridurre al minimo situazioni di rischio ambientale a carico del torrente Tasso e del territorio in generale. Si ritiene che tale gestione sia già sufficiente a ridurre al minimo il rischio ambientale.

## 6. Uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità

### Natura dell’impatto

L’impianto di depurazione è per definizione un sistema per impedire che l’acqua utilizzata dalle attività antropiche venga restituita all’ambiente in condizioni tali da comportare degrado ambientale e rischio sanitario. Risulta pertanto non agevole evidenziare un utilizzo di risorse naturali in fase di gestione di un impianto di depurazione. Si potrebbe prendere in considerazione la matrice aria e il suo scadimento temporaneo di qualità, soprattutto dal punto di vista odorigeno, in determinate fasi del funzionamento dell’impianto, ma non si tratta di un vero e proprio “uso” nell’ambito del funzionamento dell’impianto e comunque non si tratterebbe di immissione di sostanze pericolose in atmosfera. L’uso del suolo può essere invece preso in esame non nel funzionamento dell’impianto ma nella sua realizzazione, poiché il terreno su cui è stato costruito il depuratore era probabilmente non interessato da interventi antropici ed era molto vicino al torrente Tasso. Pertanto la natura dell’impatto all’epoca della realizzazione dell’impianto coincide con il consumo di suolo non reversibile.

### Entità ed estensione dell’impatto

Il tecnico ritiene che data la superficie complessiva dell’impianto, pari a circa 2.750 mq, il consumo di suolo può essere considerato di entità non elevata. Gli interventi di miglioramento in progetto sono previsti all’interno dello stabilimento, per cui non sarà necessario ulteriore consumo di suolo. Non si prevedono impatti significativi a carico del corpo idrico recettore nella fase di gestione dell’impianto, soprattutto dopo la realizzazione degli interventi migliorativi in progetto.

### Intensità e complessità dell’impatto

Il tecnico dichiara che l’intensità dell’impatto sul suolo è da considerarsi attualmente di nessun rilievo, poiché l’ambiente ha già assorbito gli eventuali effetti della realizzazione dell’impianto. Anche la sua complessità è da considerarsi poco rilevante, essendo riconducibile alla realizzazione di manufatti prevalentemente sulla superficie del suolo e non a grandi profondità. Per quanto riguarda le acque, considerate l’entità e l’estensione dell’impatto, anche l’intensità e la complessità sono da considerarsi di non elevato rilievo. Gli interventi in progetto sono stati realizzati all’interno dello stabilimento e permettono un ulteriore miglioramento della funzionalità e dell’efficienza dell’impianto.

### Probabilità dell’impatto

Il tecnico afferma che rispetto al consumo di suolo, l’impatto è già avvenuto e non sono in previsione ulteriori interventi. Gli effetti sull’aria derivanti dalla linea fanghi sono da considerarsi di scarsa entità, pienamente reversibili e comunque periodici. Gli effetti sulle acque fluviali sono invece da considerarsi improbabili.

### Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell’impatto

In relazione al rilascio di sostanze odorigene, il fenomeno è legato alla normale gestione della linea fanghi ed è caratteristico del funzionamento dei depuratori a fanghi attivi. Pertanto la durata e la frequenza sono legate soprattutto alle varie operazioni in corrispondenza della linea fanghi che possono risultare più o meno scatenanti il fenomeno. L’effetto è comunque totalmente reversibile.

### Cumulo tra l’impatto del progetto in questione e l’impatto di altri progetti esistenti e/o approvati

Non si è a conoscenza di altri progetti esistenti e/o approvati che possano determinare un effetto cumulo con la gestione dell’impianto di depurazione di Scanno.

### Possibilità di ridurre l’impatto in modo efficace

La realizzazione del depuratore e gli interventi per il suo adeguamento sono stati ormai assorbiti da anni. Per quanto riguarda la gestione dell’impianto, considerato il costante rispetto dei limiti di legge previsti per le acque di scarico e i livelli di emissione acustica e odorigena derivanti dalla sua gestione, non si ritiene che vengano prodotti impatti ambientali significativi tali da doverne prevedere la riduzione o la mitigazione.

## 7. Conclusioni del tecnico

Alla luce delle valutazioni ambientali effettuate nell’ambito della presente Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d’Impatto Ambientale, di cui all’art. 19 del TUA, si è evidenziato come l’impianto di depurazione ubicato nel territorio comunale di Scanno a servizio dell’omonimo agglomerato urbano non produca impatti significativi a carico del torrente Tasso e del territorio circostante.

L’impianto è da considerarsi al contrario come un presidio di fondamentale importanza per il mantenimento in buono stato della qualità delle acque superficiali (t. Tasso e lago di Scanno) e delle relative condizioni ecologiche. Pertanto, il tecnico conclude la presente Verifica con un giudizio di non assoggettabilità a VIA dell’impianto di depurazione di Scanno e del relativo progetto di adeguamento.

## 8. Documentazione integrativa

Il Servizio scrivente, con nota n. 538041 del 21/12/2022, ha richiesto alla ditta le seguenti integrazioni:

- 1 *Relazionare in merito alle caratteristiche della pavimentazione presente nelle pertinenze dell’impianto, al fine di evitare eventuali contaminazioni della matrice suolo e sottosuolo;*
- 2 *Indicare gli interventi di ampliamento ed ammodernamento realizzati dal 1996 ad oggi e ricostruire l’iter amministrativo ed autorizzativo dell’impianto in oggetto nonché i titoli autorizzativi già ottenuti e da ottenere successivamente alla presente istanza.*

La ditta, con nota acquisita in atti al n. 0011515 del 12/01/2023, ha provveduto a comunicare l’avvenuto caricamento delle integrazioni sullo Sportello Regionale Ambiente.

### **In relazione al punto 1) della richiesta integrazioni il tecnico dichiara che:**

*“La viabilità interna all’impianto è interamente ricoperta con asfalto impermeabile e tutte le vasche sono circondate dalla viabilità interna. Solo in adiacenza ad un lato della vasca di prima pioggia il suolo si presenta non impermeabilizzato e ricoperto da erbe spontanee. Tuttavia tale vasca è munita di troppo pieno, che risulta collegato idraulicamente con il troppo pieno in testa all’impianto, il tutto recapitante nel collettore di scarico nel torrente Tasso.*

*L’intero perimetro dell’impianto è costituito da un muro di cinta di altezza di circa 50 cm dal p.c., che impedisce ad eventuali spandimenti di fuoriuscire dall’impianto, impedendo così la contaminazione del suolo, del sottosuolo e del torrente Tasso.*

*Alla base del cancello d’ingresso, unico punto di uscita dall’impianto di eventuali spandimenti, è presente una griglia di larghezza pari al varco d’ingresso che recupererebbe acqua e/o liquami immettendoli nel circuito di sollevamento, che a sua volta riporterebbe il tutto in testa all’impianto”.*

### **In relazione al punto 2) della richiesta integrazioni il tecnico dichiara che:**

- gli interventi di ampliamento ed ammodernamento realizzati dal 1996 ad oggi sono i seguenti:

Epoca di realizzazione	Tipologia d’intervento
1999	Sostituzione dei diffusori del tipo a spugna nelle due vasche di ossidazione con diffusori a disco ‘Sanitaire’
	Sostituzione di un compressore di aerazione da 50 kW con due compressori da 15 kW e da 30 kW
2005-2006	Sostituzione delle giranti monocanale di due delle pompe di sollevamento con modelli “N” inintasabili
2008-2009	Realizzazione vasca di prima pioggia
	Realizzazione vasca di stabilizzazione aerobica
	Realizzazione filtro dinamico con coclea interna ‘Scrufilter’ sull’uscita dell’impianto
	Adeguamento del sistema di telecontrollo
2014	Sostituzione dei misuratori di ossigeno nelle vasche di ossidazione e installazione di un inverter sul compressore da 15kW



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**  
**Progetto di adeguamento dell’Impianto di depurazione nel Comune di Scanno (AQ)**

- **il Riepilogo dell'iter amministrativo ed autorizzativo dell'impianto in oggetto è il seguente:**
  - ✓ L'impianto è stato realizzato nel biennio 1992-94 con il Fondo investimenti e occupazione (FIO) 1985 ed è entrato in funzione nel marzo 1995. L'ente appaltante era il Consorzio Bonifica competente per territorio, oggi Consorzio di Bonifica Interno "Bacino Aterno e Sagittario".
  - ✓ Il relativo progetto e le sue modifiche sostanziali non sono mai stati assoggettati alle procedure di valutazione d'impatto ambientale previste dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i., passaggio necessario per ottemperare alle disposizioni del citato Decreto, condizione a sua volta necessaria per ottenere il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
  - ✓ Del progetto di potenziamento dell'impianto il comune di Scanno ha preso atto con delibera di G.C. n. 114 del 24/11/2004. Lo stesso ente ha emesso l'autorizzazione paesaggistica allo svolgimento di tale potenziamento con nota prot. n. 15 del 19/08/2015.

## Referenti del Servizio

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Dott. Pierluigi Centore

Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)  
[dpc002@regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@regione.abruzzo.it)

**Oggetto:** richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto Tommaso Pagliani, nato a [redacted], identificato tramite documento di riconoscimento n. [redacted] rilasciato il [redacted] Comune di [redacted] in qualità di consulente della SACA SpA

CHIEDE

di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA del Progetto di adeguamento del depuratore di Scanno (AQ), pratica n. 22/0530257, in capo alla proponente SACA SpA di Sulmona (AQ), che si terrà il giorno 06/04/2023. A tal fine

DICHIARA

Chiedo di partecipare alla seduta del CR-VIA in quanto redattore dello Studio Preliminare Ambientale relativo al summenzionato progetto e, in riferimento alla nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, e Paesaggio per le Province di L'Aquila e di Teramo prot. n 454 del 16/01/2023, dichiaro che l'iniziativa in valutazione non prevede la realizzazione di alcuna opera, né in corrispondenza dell'impianto di depurazione di Scanno e né dei collettori fognari delle località Passo Godi, Iovana e Le Prata, in quanto le opere sono già state realizzate. La procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA si riferisce unicamente al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico del predetto depuratore, ai sensi del punto 7, lettera v), allegato IV della parte seconda del TUA.

ALLEGA

alla presente copia del proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

Lanciano, 04/04/2023

Il richiedente

(Dott. Tommaso Pagliani)

